



I paradossi di Obama



su [Salute per tutti](#)

Autore: **Gavino Maciocco**

I Repubblicani hanno fatto di tutto per definanziare, posticipare l'entrata in vigore, possibilmente cancellare per sempre la riforma sanitaria di Obama, *Affordable Care Act*. Ai primi di ottobre hanno provocato lo *shutdown*, la paralisi dei servizi federali, hanno minacciato il *default* del Paese, rifiutando di votare alla Camera (dove hanno la maggioranza) la legge di bilancio. Dopo uno stallo conflittuale durato due settimane, Obama ha avuto la meglio: si è evitato il default, i servizi federali (dalla Nasa alla gestione dei musei e dei parchi) hanno ripreso a funzionare. Obama ha resistito, ha difeso la sua riforma – certamente l'atto più significativo della sua, per altri versi discussa, presidenza -, ha vinto.

O almeno così sembrava. **Ma c'era un problema che non proveniva dalle ostili schiere dei Tea Party, l'ala radicale del partito repubblicano, ma dall'interno della sua amministrazione.**

Il 1° ottobre scorso (nel momento in cui è partito l'ostruzionismo dei Repubblicani e iniziato lo *shutdown*) è entrata in vigore quella parte della riforma sanitaria – *Health Insurance Exchange* – che si pone l'obiettivo di rendere più accessibile, competitivo, economico e trasparente il mercato assicurativo. Le assicurazioni sanitarie sono private, ma – con l'applicazione della riforma – il mercato viene regolato dal settore pubblico che stabilisce e controlla che siano garantiti i servizi essenziali, che non vi sia esclusione per malattie pre-esistenti e che non possono essere esclusi coloro che poi si ammalano gravemente. Le assicurazioni inoltre devono fornire ai clienti informazioni chiare e certe sul prezzo della polizza, sulla quota di compartecipazione alla spesa, sulla tipologia e qualità dei servizi, in modo che sia agevole confrontare le offerte e scegliere quella più adatta. Per coloro che acquistano una polizza all'interno di questo mercato, e hanno un reddito familiare (4 persone) inferiore agli 88.200\$, viene concesso un credito d'imposta (crescente col diminuire del reddito). Ma è prevista anche una multa (95\$ o l'1% del reddito) per coloro che non si assicurano. Per fare tutto ciò era stato creato un sito web – [HealthCare.gov](#) - attraverso il quale i cittadini americani avrebbero potuto valutare la polizza assicurativa più conveniente e – tramite lo stesso sito – acquistarla (leggi [qui](#)).

Il problema è che quel sito non ha funzionato. Migliaia e migliaia di persone hanno cercato di fare quello che la riforma prometteva: avere un quadro trasparente del mercato assicurativo, acquisire la polizza più conveniente, ottenere i benefici fiscali previsti. Ma non ci sono riusciti a causa del malfunzionamento del sito web. Alcuni stati, come il [Kentucky](#), si sono organizzati in proprio per venire incontro alle difficoltà dei loro cittadini, ma le conseguenze nazionali sono state devastanti anche perchè moltissimi americani hanno visto recapitarsi a casa una lettera di disdetta dalla propria assicurazione e sono rimasti improvvisamente senza copertura sanitaria visto che i problemi tecnici impedivano loro di dotarsi subito di una nuova forma di assistenza.

Con passare dei giorni questo problema tecnico è diventato un enorme problema politico, con il ministro della sanità, Kathleen Sebelius, sull'orlo delle dimissioni e il presidente Obama costretto a scusarsi in pubblico, assumendosi ogni responsabilità (leggi [qui](#)).

E uno si chiede: come è possibile che tutto ciò sia capitato nel paese di Bill Gates e Steve Jobs?